



## IL PUNTO

di **patrizio iavarone**

Il Comune di Sulmona da una parte, e una controparte che si trincerava dietro ad un'etichetta istituzionale, cosiddetta Avvocatura dello Stato, dall'altra. Che rinuncia a depositare memorie, come se quel passaggio burocratico e legale, il giudizio di ottemperanza davanti al Tar Lazio, mercoledì scorso, fosse una fastidiosa incombenza di rito. Non una risposta energica di principio o di fatto. Solo un modo per prendere tempo, per dilazionare l'accesso ai diritti di una popolazione conosciuta e non riconosciuta. Con le case e l'economia lesionate e in attesa del prossimo anno, del prossimo rinvio, fino al Consiglio di Stato e poi fino a chissà quando. Contro chi Sulmona e la Valle Peligna e i 26 Comuni esclusi dal cratere sismico stanno combattendo la loro battaglia? E questa, oltre i diritti non riconosciuti, le tasse pagate e restituite fino all'ultimo centesimo, gli sgravi fiscali e l'ossigeno negato (che chi qui vive sa quanto necessario), l'affronto più grande, l'umiliazione più umiliante. Sentirsi cioè presi in giro da chi dovrebbe garantirvi, lo Stato o chi per esso, essere considerati resti di numeri non contemplati: pulci con la tosse, direbbe mio cugino maggiore. La sentenza del Tar Lazio sarà resa nota a giorni ed è probabile, e a rigor di logica scontato vista l'assenza di controdeduzioni, che il tribunale amministrativo imponga (non si sa bene a chi) di ottemperare (magari con la nomina dell'ennesimo commissario del commissario) alle sentenze dello scorso anno, quelle che dicevano di rivedere i confini, di ricalcolare i numeri del cratere sismico. Quelle che Chiodi si affrettò a giurare di voler rispettare, con tanto di mandato «già dato alla protezione civile - così diceva a luglio - di rieseguire i calcoli». Perché lui no, non aveva certo deciso lui di fare appello alle sentenze e che su questa storia di rimbalzi di responsabilità si stava facendo «un gioco al massacro, sleale, scorretto e volgare - diceva Chiodi, un po' commissario e un po' governatore - Si preferisce vedere una scelta tecnico-giuridica superata da quella politica». Quante parole, signor commissario, quante signor governatore: noi siamo ancora qui che aspettiamo, dopo tre anni di fame ed elemosina, la supremazia della politica, il paladino energico del Centro Abruzzo, l'assessore della Valle Peligna. Siamo qui che aspettiamo i calcoli commissionati con tanta solerzia un anno fa alla protezione civile; con la certezza, e la magra consolazione, che arriverà prima persino la giustizia, della politica.

# Un gioco senza arbitro

**Le società sportive continuano ad essere morose e ad utilizzare, contro il regolamento, gli impianti sportivi. Avviata una verifica contabile, ma gli uffici non rispondono.**

**SULMONA.** È passato un anno, anzi due. E nulla è cambiato. I rapporti tra il Comune di Sulmona e le società sportive continuano ad essere poco chiari, come i conti, i debiti e i crediti accumulati. In un settore, lo sport, dove regole e fair play dovrebbero essere il faro etico della condotta, ma dove si continua a giocare in fallo. Nonostante le interrogazioni consiliari, le inadempienze riconosciute e segnalate già nel novembre 2010 dalla segreteria comunale, le diffide e l'annuncio di recupero crediti mai resi esecutivi. Uffici troppo oberati di lavoro per far restituire alle casse comunali quanto gli spetta, ci spetta, ma sempre a disposizione per fare qualche diffida a cittadini troppo spiritosi. I con-

ti non tornano, però, ancora una volta a palazzo San Francesco, e i regolamenti, quelli che stabiliscono che una società morosa non può avere accesso agli spazi comunali se prima non ha pagato il pregresso, vengono sistematicamente ignorati, anche nelle carte ufficiali, dove in contrasto con i regolamenti detti, si continuano a concedere palestre e spazi. Elenchi del non possibile che, a Sulmona, diventano possibili. Ora c'è anche una verifica contabile da parte del dirigente del secondo settore, Filomena Sorrentino, a chiederne conto: ma anche stavolta, fare chiarezza è molto difficile. Il 20 febbraio la prima richiesta, poi il sollecito un mese dopo e ancora un altro mese. Silenzio. Dagli uffici

sport e cultura continuano a non rispondere, a non fornire le «determinazioni dirigenziali di approvazione del calendario d'uso relative a ciascun anno» (2010/2011 e 2011/2012), e ancora la «copia delle ricevute di pagamento, ordinate per anno e per ciascuna associazione, in ordine di effettuazione dei versamenti dovuti»; così come nessuna risposta arriva sui versamenti dovuti da Pasquale Sito (1.800 euro di debito con il Comune) per il minore impegno nella cura degli impianti dell'Inconronata dopo la convenzione con la società di rugby o ancora quelli dovuti dall'associazione circolo bocciofilo. Ma l'elenco è lungo e soprattutto oneroso, se si pensa che a novembre del 2010 il credito vantato dal Comune era di cir-



ca 90mila euro e che nel frattempo ci sono state altre due stagioni agonistiche e pochi spicci di versamenti, a quanto pare. Eppure le carte dovrebbero essere pronte, il recupero crediti operativo da tempo: nei confronti dell'Asd Basket Centro Abruzzo (circa 40mila euro), dell'Asd Manhattan Basket (15mila circa), della Polisportiva Dilettantistica Sulmona (20mila circa) e del San Nicola o Sulmona calcio (circa 30mila). Finché l'arbitro non interrompe il gioco... ■

## Sogni proibiti



All'interno:

**INCHIESTA**  
**Utenti in autostop**

## CRONACA

# Terre agli agricoltori

**Proposta della Regione di sdemanializzare i terreni ed evitare la parcellizzazione.**

di **federico cifani**

**SULMONA.** La Regione sta valutando la possibilità di concedere le aree del demanio a giovani imprese agricole. Un modo per aumentare la dotazione di terreni delle aziende, eccessivamente penalizzate dalla frammentazione delle coltivazioni. Basti pensare che mentre in Spagna e Francia ci sono appezzamenti minimi, per singola azienda agricola, non inferiori ai 15 ettari, in Italia, al contrario, la parcellizzazione fondiaria, (ossia l'eccessiva suddivisione dei terreni in piccole particelle di differenti proprietà) impedisce di superare l'ettaro. Quindi iniziare ad aumentare le dotazioni di ettari partendo dalle aree dismesse del demanio. Un modo che secondo l'assessore



Mauro Febbo

re Mauro Febbo è «necessario per invertire la tendenza dell'eccessiva parcellizzazione». Intanto, però, molte aziende agricole del territorio sono alla canna del gas: a Raiano, ad esempio, una storica ditta per la produzione del latte ha chiuso i battenti. Un malessere esploso anche con la protesta dei «Forconi». Questo perché le produzioni locali sono schiacciate dal peso della concorrenza della grande distribuzione e dell'assenza di una politica di ampio

## POLITICA

# Pd: tra balene e tentazioni civiche

**Pace non ancora fatta nei Democrat che il 27 fisseranno la data del congresso.**

di **claudio lattanzio**



Mimmo Di Benedetto



Andrea Catena

A maggio acquista un occhiale da vista con lenti antiriflesso e avrai diritto a un altro paio di lenti da vista-sole a solo 5 euro.



**Ottica D'Alimonte**

Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)  
Tel. e fax 085 9875076  
e-mail: info@otticadalimonte.com

**Z4 ZONA**

Colazioni  
Pranzo (anche da asporto)  
Cioccolateria  
Sala da The  
Aperitivi

Questo talloncino ti dà diritto a uno sconto di **2 euro\*** sui menù serali

\*non cumulabile valido fino al 30 giugno

FREE SKY XBOX ZONE INTERNET

Via Valle Madonna 35 67035 Pratola Peligna (AQ) Tel. 0864-272820



**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

**DALLA PRIMA**

**Terre agli agricoltori**

respiro. Il tutto senza contare i rincari di tasse, carburanti e i morsi della crisi. Un tunnel che potrebbe avere un'uscita seguendo due strade. La prima incentrata sulla filiera corta e sulla qualità puntando sulla realizzazione dei farmer market (mercati dei contadini) che devono essere integrati anche con i gruppi di acquisto solidale. Insieme per creare "isole" che potrebbero contribuire a mettere al riparo dalla concorrenza della grande distribuzione, proprio i piccoli coltivatori diretti o le aziende di trasformazione di prodotti locali. Dall'altra parte, è necessario puntare sui marchi Igp e Dop. Etichette che certificano quella valenza in più, necessaria ai prodotti locali, per reggere e in molti casi battere, la concorrenza internazionale. Un doppio binario, quindi, per dare una scossa all'economia e ripartire dall'agricoltura. Intanto però, restano le difficoltà locali come i molti terreni espropriati da capannoni ormai in disuso e la questione, per gli allevatori, del mattatoio comunale. «Credo - ha detto Antonio Iannamorelli - che non sia più tollerabile che le carni che si consumano a Sulmona vadano prima a Chieti, per essere macellate, e poi ritornino nei supermercati della zona per essere acquistate».

**Pd: tra balene e tentazioni civiche**

in questo senso con l'ex revisore dei conti della passata amministrazione intenzionato a presentare, insieme ad altri vecchi amici della grande balena, una lista civica con un proprio candidato sindaco. Si fa il nome di Massimo di Paolo, fratello del comandante generale della guardia di finanza e dirigente scolastico del liceo scientifico Fermi, il quale non ha mai nascosto le sue ambizioni di poter diventare sindaco della città. E se dovesse arrivare una proposta in tal senso sarebbe pronto ad accettarla senza pensarci su due volte. Se invece, Mimmo Di Benedetto, dovesse decidere a sorpresa di restare nel Pd, a quel punto lui e il suo gruppo punterebbero decisamente sul bravo avvocato di Scanno, Giovanni Mastrogiovanni. D'altronde la spaccatura con Catena è ormai insanabile. Di Benedetto non ne ha mai digerito il particolare attivismo sui temi locali, trovandosi molto spesso in disaccordo sulle strategie da portare avanti. Per esempio sui servizi comunali affidati alle cooperative che Catena vuole esternalizzare e lui no; sul Cogesa e sulla necessità di scindere la proprietà dalla gestione e sulle partecipazioni tra il pubblico e il privato. Tutti temi che faranno parte del prossimo piano di governo che sarà approvato dal congresso alla fine di maggio insieme al nuovo segretario del partito.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

## L'INCHIESTA

di federico cifani

**Il piano regionale dei trasporti tra opere faraoniche e tagli al servizio.**

# Utenti in autostop



Il trasporto pubblico, per definizione dovrebbe essere l'insieme dei mezzi meccanici e delle soluzioni organizzative per garantire ai cittadini il diritto alla mobilità. Questo sulla carta, ma nella realtà pratica, "l'insieme dei mezzi meccanici e delle soluzioni organizzative", hanno preso strade differenti. Così, applicando questo concetto all'insieme delle informazioni sul trasporto pubblico, possiamo ottenere che la logica di "utilità collettiva" ispiratrice del principio del diritto, si è trasformata nella logica di "utilità per pochi". I treni sulla tratta Roma-Pescara, viaggiano, ad esempio, con circa 30 minuti in più rispetto al secolo passato, come ha evidenziato il "libro nero dei trasporti in Abruzzo" presentato e curato da Codacons e Federconsumatori. Un testo consigliabile, specie ai nostri amministratori regionali, che spiega come trentadue anni fa per recarsi dalla sponda adriatica a quella del Tirreno ci volevano 3 ore e 17 minuti. Oggi, lo stesso tragitto, viene percorso in 3 ore e 43 minuti. Ma non c'è molto da stupirsi: infatti, malgrado il treno sia più economico e meno inquinante, nel panorama nazionale e regionale, si è sempre preferito investire sull'auto e i suoi derivati. Una scelta che ha contribuito al successo e all'arricchimento delle industrie automobilistiche e del petrolio. Fatto sta che anche durante la presentazione del piano regionale sui trasporti, l'assessore Giandonato Morra ha riconosciuto che: «Gli indicatori di

sviluppo delle infrastrutture regionali oggi mostrano in quelle stradali le migliori prestazioni». Quindi le auto e gli autobus, per garantire la mobilità, hanno più chance dei treni. Allora ecco che proprio sul mezzo ormai deputato e voluto per assecondare il diritto al trasporto pubblico, arriva una stangata di un più 10% sul costo del biglietto per gli utenti e per il trasporto commerciale. La cosa non è stata gradita al presidente di Federcopa Francesco Di Nisio, che conti alla mano, indica in 250 euro l'anno in più, il costo che un pendolare si trova costretto a sborsare per recarsi dalla Valle Peligna a Roma. «Per i pendolari del Centro Abruzzo - ha commentato Di Nisio - la beffa è doppia perché da un lato ci tagliano le corse, perché stranamente solo quelle di questo territorio sono commerciali e non godono dei contributi del trasporto pubblico locale, e dall'altra ci aumentano le tariffe di viaggio, considerando questo servizio come quello di trasporto pubblico locale. Per un territorio pesantemente provato dalla crisi economica, si tratta di un colpo mortale». Intanto, aumenti si registrano anche nelle corse su strada che vanno da Secinaro a Sulmona. In questo caso i biglietti di andata e ritorno sono arrivati a costare 6 euro 80 centesimi. Insomma, un salasso per pendolari e studenti. Elementi che manco a dirlo vanno ad

**In treno da Pescara a Roma ci vogliono 30 minuti in più di quanti erano necessari trenta anni fa. Aumentano le tariffe del trasporto su gomma: un salasso da 250 euro l'anno per gli utenti del Centro Abruzzo. Codacons e Federcopa presentano il "libro nero dei trasporti in Abruzzo".**

infiare la logica del trasporto pubblico; tanto più che, a fronte dell'aumento, non si attiva la fermata nella parte alta del paese e il servizio non viene potenziato. Ma niente paura, rassicurazioni arrivano dal nuovo piano dei trasporti, che indica in una prossima opera mastodontica la fine delle pene per il Centro Abruzzo, almeno nei collegamenti con Pescara e la costa adriatica. Due realtà che potrebbero essere avvicinate dal tunnel sotto il Morrone. Un'opera la cui realizzazione è stata smentita dalla Regione ma che comunque continua ad essere attentamente osservata da associazioni come il Wwf. In attesa, però che la strana questione del tunnel venga risolta, in Abruzzo, il trasporto pubblico continua a regredire. Basti pensare che nel solo 2007 sono stati soppressi 368 treni. Mentre le tanto sbandierate soluzio-

ni di biglietto unico integrato tra autobus e treno continuano ad essere un'utopia. Al contrario le linee storiche come la Sulmona-Carpinone, sono state dichiarate morte con tanti saluti al turismo, per esempio. E ancora la Sulmona-L'Aquila, una linea ferroviaria, sicuramente più agevole del percorso automobilistico, non viene potenziata, anzi i pendolari sono infuriati proprio per le cattive condizioni di viaggio. Il tutto senza contare che basterebbe davvero poco per collegare in modo decente, Sulmona a Pescara. Purtroppo gli esempi di quello che non va sono moltissimi. Sullo sfondo resta la logica di "utilità collettiva" che crediamo si sia davvero persa nell'assenza di un piano di trasporto confacente alle necessità delle persone che non chiedono grandi opere, ma servizi efficienti ed efficaci.

### Per dirla tutta

Il treno nell'immaginario collettivo rappresenta la forza che avvicina popoli e nazioni. Ma non in Abruzzo, dove i tempi di percorrenza per raggiungere ad esempio la capitale, negli ultimi anni, si sono allungati di circa mezz'ora. Una controtendenza, quella della nostra regione che stride con il livello nazionale dove ad esempio, sono stati spesi miliardi per realizzare l'alta velocità tra Roma-Napoli che alla fine ha portato ad un risparmio di tempo di circa 35 minuti. Insomma, pare proprio che la dorsale appenninica che collega l'Adriatico al Tirreno, sia diventata la trasfigurazione reale della canzone di Celentano dove il: "treno dei desideri all'incontrario va". Ma non farci mancare niente non si registrano migliora-

menti neanche nel settore del trasporto su gomma. Una tipologia che sta subendo notevoli rincari proprio quando, le quattro ruote, sono diventate praticamente indispensabili per pendolari e viaggiatori. Un fatto probabilmente dovuto anche alle decine di anni di investimenti per fare strada alle regine del capitalismo. Intanto, nonostante i continui aumenti di carburante, materie prime e inquinamento, si continua a perseverare sulla strada delle auto. Un sistema forse, superato ma ancora tenuto in vita anche a caro prezzo per le tasche dei pendolari. Sullo sfondo restano i cittadini del Centro Abruzzo che con l'attuale panorama di trasporti pubblici rischiano di dimenticarsi il diritto alla mobilità.

**CO.SE.L.P.** ristorazione collettiva  
tutto il gusto della qualità

... qualità dal 1985

- Ristorazione aziendale
- Ristorazione scolastica
- Ristorazione sanitaria
- Ristorazione Forze Armate
- Ristorazione commerciale
- Buffet e banqueting
- Colazioni, pranzi e cene a casa vostra
- Allestimenti per matrimoni ed eventi speciali

**Agricoltura biologica. La scelta naturale**

info@coselp.it • www.coselp.it

**Impresa edile**  
**CAPUTO GIOVANNI**

Cell. 339.5948226 - 347.7269419  
Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752  
giovannicaputo4@virgilio.it

## NERO SU BIANCO

# Nell'urna dei contanti

Il primo maggio si vota per il rinnovo del Cda alla Bcc, una competizione più sentita di quella politica.

di pasquale d'alberto

**PRATOLA.** «Le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo sono più importanti di quelle comunali». È questo, in questi giorni che precedono l'assemblea, prevista per il prossimo primo maggio, il leit motiv che risuona nelle stanze e nei corridoi di via Gramsci, la sede centrale della banca pratolana. L'affermazione, da una parte, sottolinea l'attaccamento di clienti, soci e dipendenti all'istituto di credito. L'orgoglio dei dipendenti. Ma dall'altra dà il senso di una battaglia che si sta svolgendo in maniera dura ed approfondita, senza esclusione di colpi, con alleanze trasversali impensate (per il Cda si possono esprimere fino a 6 preferenze). Attualmente il Cda della Banca è composto dal presidente Domenico Ciaglia; dai vicepresidenti Cosimo Pizzoferrato ed Elmo Giovannucci; dai consiglieri Mario D'Andrea, Umberto Concordia, Toni Marco Palombizio e Liberato Petrella. Ebbene, tranne il presidente Ciaglia, tutti i consiglieri uscenti sono in discussione. Sono, infatti, scesi in campo veri e propri pezzi dell'establishment pratolano. Tra questi l'avvocato Alessandro Margiotta, figlio dell'ex sindaco Giovanni; il medico anestesista Gianvincenzo D'Andrea; l'imprenditrice del settore agroalimentare Maria Assunta Rossi; l'assicuratore Salvatore Rosato e l'imprenditore agricolo Cesidio Di

Loreto. Come dire, tutto il mondo della Pratola "moderna": i professionisti puri (D'Andrea e Margiotta); gli imprenditori puri (Rossi e Di Loreto). Se si volesse fare una fotografia della competizione occhieggiando alla contemporanea campagna elettorale amministrativa, si potrebbe dire che lo schieramento degli aspiranti è assolutamente trasversale e che interseca un po' le liste che si stanno confrontando nel paese. Una competizione che, a detta dei dirigenti della Banca non può che far bene all'istituto. «Si tratta - sottolineano infatti - di persone di grande valore, come lo sono i consiglieri uscenti. L'afflusso di queste nuove energie di cui noi sapremo fare tesoro, ci daranno un contributo a crescere anche in un momento di crisi come questo». Un solo rammarico: «Si tratta, in maggioranza, di esponenti di una generazione ormai matura. Sarebbe stato auspicabile che fossero scesi in campo anche giovani di altre generazioni, per dare maggiore prospettiva al futuro della banca». C'è anche, tuttavia, chi pensa che l'intreccio tra le due "campagne elettorali" possa generare confusione e commistione. Che forse sarebbe stato meglio rinviare l'assemblea del primo maggio. «È stata rinviata la festa della Madonna della Libera - dicono - forse si poteva spostare anche l'assemblea».

# Carcere: una casa di lavoro a tempo

Stanziate 650mila euro per i laboratori interni, ma lo stop alla legge Smuraglia mette a rischio il progetto di via Lamaccio. Tutto tace, intanto, sul nuovo padiglione.

**SULMONA.** Il mancato rifinanziamento della legge Smuraglia mette a rischio l'intero progetto che prevede a Sulmona la realizzazione della più grande casa di lavoro d'Italia. Un progetto che sta trovando notevoli difficoltà nonostante siano stati stanziati 550 mila euro per finanziare il lavoro nei due laboratori del carcere e altri 100 mila per la colonia agricola. Il piano carceri presentato da Ionta, ha previsto per Sulmona la realizzazione di un nuovo padiglione in cui saranno ospitati 200 internati. Nel mese di dicembre sono stati stanziati 12.828.644,77 euro per la nuova struttura che doveva essere ultimata entro la fine dell'anno. Almeno questi erano i tempi stabiliti da Ionta che ha avuto poteri straordinari dal governo, proprio per far fronte all'emergenza carceri. Ma ad oggi tutto tace. E se a questo si aggiunge il mancato rifinanziamento della legge Muraglia, ogni cosa torna in discussione, nonostante i circa 650 mila euro stanziati dal governo per pagare il lavoro nei due laboratori del carcere. Per i detenuti e soprattutto per gli internati, il lavoro assume un alto valore visto che per

loro costituisce il banco di prova per un graduale reinserimento nella società civile. L'unica speranza di poter incominciare a guadagnare onestamente i soldi necessari per il proprio sostentamento e quello dei familiari. La legge che all'inizio di marzo ha subito uno stop alla Camera consentirebbe invece di abbozzare una formazione per il lavoratore detenuto e di seguirlo almeno per un anno dopo la scarcerazione, il periodo più delicato per il "reinserimento" sociale. Anche fuori dal carcere. La norma dispone infatti l'aumento dei benefici fiscali - da 500 a 700 euro l'anno per detenuto - per le aziende e le cooperative sociali che assumono carcerati, e allunga il periodo di copertura degli sgravi fino a un anno oltre la detenzione. In Italia su 67 mila detenuti solo 866 lavorano per aziende esterne al carcere. Gli altri, e sono pochi, che hanno la fortuna di poter uscire qualche ora dalla propria cella sovraffollata, svolgono una mansione per poche decine di euro al mese lavorando per l'amministrazione penitenziaria come addetti alle pulizie, alla cucina, alla lavanderia o alla biblioteca. Non certo lavori formativi per progettare un futuro. A Sulmona è arrivata una buona tranche di finanziamenti ma non è assolutamente sufficiente per avviare un progetto duraturo nel tempo. E questo potrebbe creare situazioni di grande incertezza all'interno del carcere vista la tipologia particolarmente pericolosa degli internati.

c.lat.



## Imu: come e chi paga

Esenzione per le case inagibili e fabbricati e terreni rurali di zone montane. A giugno la prima rata.

di luigi tauro

Dopo il passaggio in commissione Finanze alla Camera le regole dell'Imu appaiono ormai definite anche se la completa architettura si avrà solo a dicembre quando, sia i Comuni avranno deliberato le riduzioni o maggiorazione delle aliquote e sia il governo avrà definito ogni aspetto. La tassa che difficilmente potrà essere evasa o elusa in quanto insistente su immobili, che per loro natura sono sempre visibili ed accertabili, solo per il corrente anno si potrà pagare in due o tre rate entro le scadenze del 16 giugno, 16 settembre e 16 dicembre. Sono salvi anche i locali danneggiati dal sisma il cui valore tornerà ad essere base imponibile dell'imposta solo dopo la riparazione e quindi dopo la dichiarazione di agibilità. Il presupposto della nuova imposta sulla casa è quindi sia la proprietà che il possesso dell'immobile (fabbricati, aree edificabili e agricole) ovvero i titolari di diritto di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie anche se non residenti nel territorio dello Stato o se non hanno ivi la sede legale o amministrativa o non vi esercitano l'attività. Le aliquote da applicare sono: per la prima casa, in cui si ha la residenza

e si abita abitualmente lo 0,4% salvo riduzione o aumento dello 0,2% che può applicare ogni Comune, mentre per la seconda casa l'aliquota è lo 0,76% salvo analogia riduzione o aumento dello 0,3% che fissa ogni Comune. L'aliquota va applicata sulla rendita catastale rivalutata prima del 5% e poi moltiplicata per 160, nei fabbricati classificati tipo A e nelle altre categorie catastali C/2 (magazzini), C/6 (stalle e autorimesse), C/7 (tettoie chiuse o aperte). Per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 (uffici e studi privati) e per quelli D/38 (banche e assicurazione) il moltiplicatore è invece 80. Dalla somma risultante va detratta per la prima casa la somma di 200 euro oltre a 50 euro per ogni figlio inferiore a 26 anni residente. La commissione ha risolto, dopo qualche incertezza, anche la situazione degli anziani ricoverati nelle strutture di lungodegenza. Se non è data in affitto, la loro casa è considerata prima casa. Altra agevolazione convenuta è quella dell'esenzione dei fabbricati rurali strumentali ai terreni ubicati nei Comuni montani o parzialmente montani. Per quant'altro non espressamente precisato valgono comunque le norme già vigenti per l'Ici.

## Raiano: Prg fermo tra i banchi

di pasquale d'alberto

**RAIANO.** Ad oltre un anno dalla decisione di revocare la variante al piano regolatore di Raiano approvata dall'amministrazione Mastrangioli, la nuova variante propugnata dall'attuale amministrazione segna il passo. L'avvio dell'iter sarebbe condizionato alla decisione definitiva circa l'ubicazione del nuovo plesso scolastico, finanziato dalla Regione Abruzzo per circa 4 milioni di euro (ed ora, sembra, ridotto a poco più di 3 milioni: comunque sempre una cifra consistente). «In questa fase - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Rinaldo Ginnetti - siamo concentrati sulla consultazione circa il luogo ove ubicare la scuola. L'amministrazione ha una sua idea, che non vuole imporre agli altri soggetti interessati. Tra qualche settimana tireremo le somme, anche perché i soldi sono già disponibili, almeno per lo studio di fattibilità. Per la scelta dei tecnici da incaricare emeremo entro maggio un apposito bando». Circa l'idea ove ubicare il plesso, il luogo individuato sarebbe l'edificio della scuola media, in via Medaglie d'oro Di Bartolo. Non più quindi via Corfino: «Quella era una scelta condizionata ad un finanziamento "comprensoriale" - precisa Ginnetti - cosa che poi non si è verificata, in quanto anche altri Comuni dell'associazione "Terre dei peligni" hanno avuto il loro finanziamento». Resta il fatto che l'elaborazione della nuova variante al Prg è ferma. E questo, per una realtà che soffre fortemente la crisi dell'edilizia, non è una buona notizia.

## ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogi

Affilatura forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157  
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)  
PRATOLA PELIGNA

## IN BREVE

- Tempi biblici e immotivatamente lunghi per l'erogazione dei fondi Pit che strozzano le imprese le quali in base ai finanziamenti assegnati, ma non ancora erogati, si sono indebitate pericolosamente con gli istituti di credito. A lanciare l'allarme è il Pd provinciale che rivolge «un pressante invito all'amministrazione provinciale, ai settori e uffici preposti della Provincia, affinché si risolva nel più breve tempo possibile la problematica per dare beneficio ossigeno alle attività economiche locali, oggi più che mai necessario per la pesante fase recessiva che sta attraversando il Paese e i nostri territori».
- È stato trasmesso in Regione l'impegno dell'amministrazione De Crescenzi a continuare con il progetto del nuovo asilo nido di Pratola che dovrebbe sorgere nei pressi dell'ufficio postale. «Spetterà a chi avrà il prossimo mandato se continuare o meno con il progetto - ha commentato il sindaco - Se ci sarò io è sicuro che si farà». La struttura costerà in totale 500 mila euro di cui 307 mila finanziati dalla Regione, come annunciato lo scorso 13 aprile, e 193 mila raccolti dall'amministrazione grazie alla sensibilità di sponsor privati. Saranno 30-40 i bambini che potranno usufruire del servizio di asilo nido, anche provenienti dai paesi circostanti.
- La tariffa media dell'acqua passa, per i comuni dell'Ato pescarese, da 1,20 euro a metro cubo a 1,34 a metro cubo. Lo hanno deciso i sindaci dell'Assi, che hanno anche chiesto la convocazione straordinaria del consiglio di amministrazione dell'Aca che è scaduto (uno dei tre componenti è scaduto da un anno e un altro è incompatibile), affinché si proceda al rinnovo e vengano nominati dei tecnici competenti, sia per i vertici politici che amministrativi.
- «La Comunicazione Aumentativa-Alternativa» è il tema della giornata informativa organizzata dalla cooperativa sociale «Nuovi Orizzonti Sociali» di Sulmona, in programma sabato 21 aprile, presso la sala riunioni della cooperativa in viale delle Metamorfosi. La Comunicazione Aumentativa-Alternativa è un approccio comunicativo multidisciplinare che può facilitare e migliorare la vita delle persone con difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura: essa si definisce aumentativa perché incrementa le possibilità comunicative naturali della persona, alternativa perché utilizza modalità di comunicazione diverse da quelle tradizionali.

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno  
a difesa della cultura  
del territorio

Via Tratturo 20 - Raiano  
Tel. 0865.726068 - Fax 0864.72464  
amalteaedizioni@gmail.com

*La Bottega del Gusto*  
di Francesca e Carmela

da noi trovi tutto per decorare con fantasia e professionalità

**Le tue torte come in pasticceria**

La bottega del gusto

Via Pola, 31 Pratola Peligna (AQ) - Cell. 347.6272510

**edibevi**



**Sede legale**  
Via Carso n. 67 Pratola Peligna (AQ)

**Tel. 0864.272190**  
info@edibevi.it

**SULMONA.** Teatro in alto mare e cinema ormai a picco: la politica sugli spazi culturali a Sulmona, oltre che sulla cultura in genere, ha ormai raggiunto livelli da avanspettacolo: dove la farsa e il paradosso sono degnamente rappresentati dagli attori politici di palazzo San Francesco. Partiamo dal teatro: i lavori affidati il 28 luglio dello scorso anno, infatti, non sono ancora iniziati. Il cantiere resta chiuso, anzi mai aperto, perché, nonostante la

legge preveda che relazioni al genio civile, le indagini geologiche e statiche, debbano essere consegnate prima della gara d'appalto, esse sono state consegnate solo qualche giorno fa. «I lavori partiranno lunedì» assicurano dal Comune, ma il ritornello, simile a quello di inizio dieta, è ormai lo stesso da mesi (stessa cosa venne detta ad esempio a gennaio dopo la denuncia di Zac7). Le carte di Abruzzo Test sulla staticità dell'edificio, d'altronde, devono ancora essere decifrate e sembra che qualche intervento di rinforzo sia necessario, così come sarà necessario riparare il tetto rotto dal peso della neve. Costi ancora indefiniti e un

## NERO SU BIANCO

# Sipari a mezz'asta

Lavori al teatro non ancora iniziati e cinema dimenticato e abbandonato a se stesso.



budget di ribasso d'asta che si aggira sui 100mila euro. Calcolando che alla ditta serviranno 300 giorni lavorativi per rimettere il palco e il graticcio, la stagione al Caniglia tornerà non prima del settembre 2013. Ancora peggio per il cinema Pacifico che è ormai stato archiviato nei progetti del Comune: lo stabile con un impianto di riscaldamento e areazione rotto da oltre due mesi (e nessuno che lo ripara) non ha prospettive di gestione: il Comune dopo la gara d'appalto andata deserta la scorsa estate, non ne ha fatta un'altra, né ha accettato la proposta di nuova gestione fatta dal Sulmonacinema a cui, checché ne dica il primo cittadino, il cinema è stato tolto senza alcuna logica e nonostante

il circuito virtuoso che si era riusciti a far partire. Il sindaco, anzi, in preda ad un'evidente confusione ha dichiarato che «il nostro cinema, ancorché chiuso, deve rimanere un cinema e non può né per legge, né per opportunità e nemmeno per rispetto di chi investe i soldi propri, diventare un bar». Peccato che ad autorizzare e pagare quel bar (20mila euro), in base ad un progetto approvato e lodato dallo stesso sindaco, sia stato proprio il Comune che, nella schizofrenia amministrativa, non solo inventa leggi inesistenti (sarebbe interessante conoscere la "legge" a cui si riferisce Federico), ma non si accorge che al cinema, ormai, i film non si vedono più da quasi un anno. ■

## I fallimenti impuniti

L'Idv mette il dito nella piaga: Sulmona non è una città per giovani.



**SULMONA.** Se anche un partito come l'Italia dei Valori invita tutti ad essere più tolleranti e il Comune a dedicare più spazi ai giovani e meno restrizioni per i locali pubblici della città, vuol dire che la misura è davvero colma. «Non costringiamo i giovani della nostra città a cercare divertimento altrove». Hanno scritto, preoccupati, i giovani del partito di Di Pietro, all'indomani del blitz della guardia di finanza sotto le festività di Pasqua, nei locali del centro storico, rimasti gli unici luoghi di aggregazione di Sulmona. Il bersaglio è chiaro ed evidente. Non sono le forze dell'ordine. Non è la guardia di finanza e non sono nemmeno i carabinieri o i poliziotti che fanno solo il loro dovere, ma il Comune che in un solo anno è riuscito a far sparire tutti gli spazi di socializzazione dove i giovani si incontravano, discutevano e si confrontavano. Per i giovani dell'Idv e non solo loro, Sulmona è diventata un luogo terribilmente noioso che non offre alternative ai ragazzi, i quali scelgono di andare a divertirsi altrove e nelle peggiori delle ipotesi «cercano rifugio nell'alcol e talvolta nelle droghe pur di evadere mentalmente dalla "cappa" che li opprime. Eppure gli spazi a disposizione, non solo per i giovani ma per tutti i cittadini, a Sulmona ci sono - evidenziano dall'Idv - il cinema Pacifico, il parco fluviale, il Piccolo teatro di via Quatrario, il teatro Maria Caniglia». Ma sono tutti con le porte ben serrate e senza prospettive che la situazione possa cambiare, almeno nel breve periodo. Una situazione davvero devastante che imporrebbe a chi è stato chiamato dal sindaco a sviluppare cultura e turismo e che ha clamorosamente fallito, lo dicono i fatti, un atto di coraggio. Ma il coraggio non è bagaglio di tutti. Soprattutto di chi nel corso di questi anni è riuscito a rimediare solo magre figure, facendo finta di niente e andando avanti con la presunzione o con l'incoscienza di aver lavorato bene. Eppure le serrande abbassate del cinema, del teatro e degli altri spazi culturali della città, stanno lì a dimostrare che la realtà è totalmente diversa. Che la realtà è un'altra. Ma cosa ci si può aspettare da chi ha dimostrato di non sapere nemmeno quali musei sono aperti e quali invece sono chiusi. Se si paga un biglietto di ingresso e se l'accesso alle opere d'arte della città è gratuito? La sacrosanta battaglia politica dell'Italia dei Valori sugli spazi di aggregazione della città dovrebbe partire proprio da qui. Dall'andare dritto al bersaglio. Dal puntare il dito contro i veri responsabili di questo sfacelo chiedendo a gran voce che vadano a casa. È questo che devono fare. Prima che sia troppo tardi. **c.lat.**

## Popoli: petizione in "corso"

Depositare in Comune oltre 700 firme per riaprire al traffico il centro storico. Galli pensa al referendum.

**POPOLI.** La proposta di Roberto Camarra, segretario Mpli, movimento per l'Italia della Santanchè, di rivisitare il sistema della circolazione tra via Gramsci, via Fracasso, piazza Paolini e piazza della Libertà, ovvero il cuore di Popoli, è antica di oltre due anni e risale al periodo della iniziale chiusura al traffico del corso dopo la nuova pavimentazione. «Ad oggi le molteplici richieste di riapertura del corso sono diventate di primaria importanza poiché il sistema finora applicato ha provocato o contribuito a provocare la chiusura della maggior parte delle attività commerciali lungo lo stesso corso, come può accertare chiunque voglia fare un giro per contare le tante saracinesche e porte chiuse e i locali in cerca di affittuari. Inoltre nella zona il traffico è caotico, il sistema dei parcheggi è selvaggio e lo stesso mercato così disseminato di fatto chiude il paese per due giorni a settimana». A supporto di tale richiesta sono state ora consegnate al sindaco Galli 737 sottoscrizioni

raccolte in prevalenza tra commercianti, sulle quali il sindaco ha nuovamente mostrato attenzione ma rinviandone nuovamente l'applicazione ad una consultazione referendaria che Camarra invece, vorrebbe venga svolta solo dopo una prima sperimentazione semestrale «per assicurare una scelta razionale». Ovviamente anche questa nuova richiesta oltre che dalle sottoscrizioni è corredata da grafici e rappresentazioni in cui la viabilità delle auto e dei parcheggi lungo corso Gramsci risulta delimitata da paletti in ghisa che ricreano lo spazio pedonale dei vecchi marciapiedi. In proposito aggiungiamo che da un nostro sommario sondaggio è emerso che alla diversità di opinioni sulla riapertura del corso alle auto corrisponde una maggioranza che ritiene fondata sia la necessità di riorganizzare la circolazione ed i parcheggi in via Fracasso e sia quella di riorganizzare i mercati settimanali in modo da consentire almeno parzialmente la circolazione nel centro nei giorni di lunedì e giovedì. In proposito registriamo che anche il movimento «Trasparenza e legalità» di Gianni Natale aveva richiesto il referendum popolare a condizione che uno specifico regolamento disciplini tutto il procedimento di manifestazione delle volontà popolare.

**I.tau.**



Aggiustare  
Riparare  
Ristrutturare  
Rimodernare  
Abbellire  
... da noi trovi tutto,  
ma proprio tutto  
quello di cui hai bisogno

**HOBBY E FAI DA TE**  
**PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura  
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

## Titoli di coda anche in Alto Sangro

I 35 mm sempre più difficili da affittare: Pescasseroli e Castel di Sangro annunciano la chiusura dei cinema.

**CASTEL DI SANGRO.** Urge un concetto che superi i 35 mm. Una soluzione che salvi il cinema Rinascimento di Pescasseroli dall'inevitabile chiusura che deriverebbe dal digitale. Come tutte le piccole sale, anche quella di Pescasseroli, l'unica di tutta l'area Parco, rischia di chiudere i battenti di fronte ai costi insostenibili per adeguare il cinema alle nuove tecnologie che dovrebbero, entro l'anno prossimo, mandare in soffitta il tradizionale 35 mm. «Il problema che riguarda tutte le piccole sale come quella di Pescasseroli, è che le case di produzione stamperanno sempre meno copie dei film in 35 mm che saranno distribuite in via prioritaria alle multisale. È chiaro che le multisale adegueranno gradualmente le sale e quindi, avendo i numeri, avranno anche la precedenza dei distributori, col rischio che nelle sale più piccole i film arriveranno dopo un bel po' di tempo». Un gap nella programmazione che sta già scontando anche il cinema-teatro Italia di Castel di Sangro, come conferma il gestore Nando Giubilei: «Purtroppo anche per noi sta diventando sempre più difficile trovare i film. I distributori danno la precedenza alle multisale, per noi non resta che attendere oppure acquistarlo con costi che diven-

tano via via sempre più insostenibili». Da Pescasseroli Colasante lancia una proposta che potrebbe salvare il Rinascimento: «Si potrebbe pensare a un'azione congiunta coinvolgendo la Fondazione Sipari e le categorie economiche, organizzando gli spazi della Fondazione in un polo culturale dove inserire anche il cinema, al contempo, ricercando fondi, anche regionali, perché in altre regioni lo stanno facendo, e salvare il cinema. Per riconvertirlo ci vorrebbero circa 80 mila euro, un investimento in un periodo di crisi profonda come quella che stiamo vivendo, difficilmente sostenibile». Pescasseroli tra l'altro deve attendere anche l'interlocutore a cui esporre il problema, visto che andrà al voto per il rinnovo del consiglio comunale. A Castel di Sangro Giubilei ha invece già esposto il problema alla giunta Murolo: «Da parte del sindaco e del vice sindaco c'è sensibilità verso il problema. Al momento siamo in una fase di attesa anche per capire se la Regione, come appunto sta avvenendo in altre regioni, può intervenire a sostegno del cinema monosala». Una situazione di attesa dunque per i due cinema, gli unici due proiettori di sogni dell'Alto Sangro. Un'attesa che si spera non si esaurisca a 35 mm dalla fine.



**Gadea**  
le borse, le scarpe e gli accessori

**nuove collezioni  
primavera/Estate 2012**

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna (AQ)  
Tel. 0864.274103



## SPORT

# Con il lutto al braccio

Pausa di riflessione domenica dopo la morte di Morosini, in Eccellenza si è recuperato mercoledì.

La tragedia di Pescara, che ha visto la morte improvvisa del giocatore del Livorno Morosini, ha fermato il calcio in tutta Italia ed in tutte le categorie. Anche i campionati minori hanno rispettato il lutto che ha colpito il Livorno e tutti hanno apprezzato la decisione della Lega di fermare i campionati. Una morte che ha scosso tutti, tecnici, tifosi, ma soprattutto giocatori che si sono rivisti in quel ragazzo, all'apparenza sano come tanti suoi colleghi che settimanalmente calciano i campi di tutta Italia. Tutti impauriti, come il famoso Balotelli o come un giovane calciatore di Prima Categoria che ci dice di essere rimasto molto scosso dall'accaduto. «Pensare che nei campi minori a volte non c'è neanche un medico - ci dice - è inquietante soprattutto dopo questa tragedia. Per noi,

anche un problema molto più piccolo - conclude - potrebbe essere fatale». In effetti il problema sicurezza sui campi minori esiste eccome. Le società hanno l'obbligo di far espletare le visite mediche di idoneità ai calciatori, visite che nei dilettanti si limitano ad un elettrocardiogramma da sforzo, che non mette in luce problemi più importanti. Solo in Eccellenza si vedono ambulanze a bordo campo, mentre la maggior parte degli incontri si svolge senza la supervisione di medici pronti ad intervenire in casi di necessità. Non bisogna fare neanche demagogia, in quanto le società hanno problemi organizzativi ed economici che non consentono la presenza di tutti gli apparati di sicurezza. Allora si deve iniziare a pensare che forse è meglio qualche rimborso in meno a vantaggio

di una maggiore tutela per la salute. Le tragedie come quelle di sabato scorso, sono imprevedibili, dolorose, ma dovrebbero quantomeno insegnare qualcosa. Tornando al calcio che si è giocato mercoledì in Eccellenza il recupero della giornata di domenica scorsa. Il Sulmona in realtà aveva giocato sabato nell'anticipo di Vasto ed è tornato a casa con un pareggio (1-1) ottimo che consolida la quarta posizione della squadra ovidiana. Il Castel di Sangro mercoledì, ha fatto visita alla cenerentola e retrocessa Spal Lanciano, vincendo nettamente (2-6) anche se la vittoria non eviterà ai giallorossi i play out salvezza. Un

campionato di Eccellenza che oramai è arrivato quasi alla conclusione (mancano 3 partite), con l'Amiternina ad un punto dalla vittoria matematica. Negli altri campionati (Promozione e Prima Categoria), si torna in campo questo week end ad inseguire gli ultimi risultati positivi della stagione. **w.mar.**



Stampa  
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)  
Info: 348.7225559

## La cavalcata d'Abruzzo

Saranno 130 i fantini in sella questa fine settimana per l'Endurance Cup di Vittorito.

di **walter martellone**  
**VITTORITO.** Prestigioso appuntamento questo week end a Vittorito, dove torna l'Endurance Cup 2012, gara internazionale ippica che vedrà la partecipazione di centinaia di cavalieri provenienti da tutte le parti d'Italia. L'Asd I Cavalieri dell'Antera ed il Comune di Vittorito sono gli organizzatori della kermesse, che ha avuto i patrocini della Regione Abruzzo e della Provincia dell'Aquila. Scenari incantevoli e percorsi mozzafiato a detta soprattutto dei partecipanti, che tornano sempre volentieri in Abruzzo proprio per la bellezza dei luoghi e per la capacità organizzativa mostrata in passato. Oltre 130 cavalieri arriveranno a Vittorito oggi, quando ci saranno le visite mediche ed il briefing di benvenuto. Con loro un nutrito gruppo di accompagnatori, familiari e tecnici che porteranno a circa 500 in numero complessivo di persone coinvolte direttamente all'evento. Un movimento che porterà economia in un territorio sicuramente in difficoltà e che deve fortemente punta-

re su manifestazioni come questa per un deciso rilancio. Sabato si entra nel vivo con la gara internazionale per la categoria CEI3, che si svilupperà su un percorso di 160 km complessivi. In questa gara, i cavalli ogni 30 km saranno fermati e sottoposti ad un controllo medico che valuterà le loro condizioni fisiche per quanto riguarda la frequenza cardiaca. Più i battiti cardiaci sono elevati (min 64), più il cavallo dovrà effettuare una sosta lunga che consenta un pieno recupero. È importante la preparazione del cavallo e la conoscenza dello stesso da parte del cavaliere, che conoscendo bene l'animale, deve sapere come e quando forzare. I migliori di questa gara, parteciperanno ai campionati mondiali di Endurance che si svolgeranno in estate in Gran Bretagna. Grande attesa per Chiara Marrama, vittorinese doc, che in sella ad un purosangue arabo di dieci anni (Daina), cercherà con i colori dell'esercito italiano di ripetere i successi ottenuti nel recente passato. Chiusura della manifestazione, prevista per domenica 22 aprile.



### Classifica aggiornata al 21 aprile

#### ECCELLENZA

Amiternina	73
Francavilla	66
Montorio 88	60
<b>Sulmona Calcio 1921</b>	<b>58</b>
Vasto Marina	54
Pineto Calcio	51
Alba Adriatica	47
Sporting Tullum	45
Capistrello A. S. D.	40
Cologna Paese Calcio	37
Casalincontrada 2002	37
Rosetana Calcio S. R. L.	34
S. Salvo A. S. D.	31
Guardiagrele	31
Mosciano Calcio	28
Martinsicuro	26
<b>Castel di Sangro</b>	<b>21</b>
Spal Lanciano	2

#### PROMOZIONE GIR. B

Folгоре Sambuceto	53
Altinrocca 2011	52
Vis Ripa	46
Penne Calcio	46
Lauretum	46
<b>Pacentro 91</b>	<b>45</b>
Tre Ville	43
Flacco Porto Pescara	42
<b>Pratola Calcio 1910</b>	<b>42</b>
2000 Calcio Acquaesapone	41
Moscufo	41
Amatori Passo Cordone	39
Castiglione Val Fino	37
Virtus Cupello	36
Caldari	33
Real San Salvo	31
Vis Pianella 90	28
Torre Alex Cepagatti	25

#### PRIMA CATEGORIA GIR. B

Perano A. S. D.	69
<b>Castello 2000</b>	<b>56</b>
San Paolo Calcio Vasto	51
Fossacesia	50
Torino di Sangro	47
Scerni A. S. D.	37
Castelfrentano A. S. D.	37
Audax	37
Real San Giacomo 2006	31
Quadri	30
Casalbordino	29
Trigno Celenza	27
Casolana Calcio	20
Roccaspinalveti	19
Villa S. Vincenzo	17
Villa Scorciosa	13

#### PRIMA CATEGORIA GIR. C

<b>Torrese Calcio</b>	<b>71</b>
Virtus Ortona Calcio 2008	47
Orsogna A. S. D.	46
Faresina	45
Rosciano	41
<b>Raiano</b>	<b>41</b>
Vacri Calcio	39
<b>Goriano Sicoli</b>	<b>37</b>
<b>Centerba Toro Tocco</b>	<b>37</b>
Volto Santo Manoppello	30
Lettese	28
Scafa A. S. D.	28
River 65	25
S. Anna	24
<b>Valle Peligna Calcio</b>	<b>22</b>
Crecchio Calcio	14

## CINEMA E SPETTACOLI

### To Rome with love

da martedì a sabato  
18:15 - 20:30 - 22:40  
festivi  
16:00 - 18:15 - 20:30 - 22:40



### Battleship

(fino al 25 aprile)  
da martedì a sabato  
18:30 - 21:30  
festivi 16:00 - 18:30 - 21:30



### Romanzo di una strage

(fino al 24 aprile)  
da martedì a sabato  
18:00 - 21:10  
festivi 18:00 - 21:10



### The Avengers

(dal 25 aprile)  
da martedì a sabato  
18:30 - 21:15  
festivi 16:00 - 18:30 - 21:15



Film Rassegna giovedì 12 aprile 18:00 - 21:00  
*The iron lady* (ingresso € 4)



Programmazione della Multisala "Igioland"  
dal 24 al 26 aprile

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it  
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00  
venerdì 6 chiuso - lunedì 9 aperto

Emporio Tarantelli  
dal 1888

Via Prezza, 4/6/8 - 67035 Pratola Peligna (AQ) - Tel./Fax 0864.272122

Vetreria  
Fontana  
Corniceria

Via R. Cicerone Zona Industriale Sulmona (AQ)  
Fax 0864 46506 - font77@libero.it

Caffè  
Capograssi  
bar pizzeria  
tavola calda

Agripeligna  
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura  
Orto e giardinaggio  
Piante e fiori

Via Tratturo, 18  
67027 Raiano (AQ) • Italia

Tel. & Fax 0864.72373  
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

MastrocAsa  
MULTISERVICE

Manutenzioni, finiture  
e decorazioni murali  
www.mastrocasa.com

bed&breakfast  
BB  
Il Persicano

Via Circ. Orientale n°22  
67035 Pratola Peligna (AQ)  
tel. 0864.273407 - 339.2396311

**TeleVoip Italia**

Via Alessandro Volta, 8  
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it  
info@televoipitalia.it  
Tel. 0864435109

CULTURA

# Freedom Trail: lezione sui monti

Partirà il 27 aprile la dodicesima marcia lungo il "Sentiero della libertà".  
Settecento i partecipanti.

di **simona pace**  
**SULMONA.** Non si è mai fermata la macchina organizzativa del Freedom Trail. Ha salutato i partecipanti della scorsa edizione e si è subito messa a lavoro per l'edizione 2012, la dodicesima. Così i prossimi 27-28-29 aprile saranno in 700 (di cui 200 dello staff) in marcia verso quel sentiero che durante la seconda guerra mondiale era la via di fuga di prigionieri di guerra anglo-americani, di soldati italiani e giovani che sceglievano di schierarsi con gli Alleati per la patria libera. Da Sulmona e su, su, verso Campo di Giove, Taranta Peligna e Casoli. Una manifestazione il cui successo, fama e onorificenze (medaglia della Presidenza della Repubblica e Patrocinio del Senato), crescono di anno in anno facendone il fiore all'occhiello del liceo Fermi e della cittadina sulmonese, un fiore che in molti da fuori hanno saputo cogliere. Tanti gli studenti da Pescara, Brescia, Roma e dalle scuole del circondario che per tre giorni disserteranno le aule per una lezione di vita: rivivere quel lungo viaggio che in passato, per ragazzi come loro, era "salvezza" e voglia di rivalsa sulle ingiustizie subite. Davvero tanti i giovani che nel sentiero trovano un momento «di aggregazione nonostante la fatica - spiega Adelaide Strizzi, tra gli organizzatori e professoressa nel Fermi - Un sacrificio che ripaga con le amicizie che

nascono tra le diverse fasce d'età, il contatto con la natura e la riflessione storica». Il Freedom Trail ha messo le sue radici nel 1993 quando la professoressa Rosalba Borri raccolse diverse testimonianze dei sulmonesi che offrirono aiuto agli ex-prigionieri del Campo 78 e partecipò ad un concorso made in Uk. Da qui la prima lodevole pubblicazione "E si divisero il pane che non c'era", andata in ristampa due anni fa, l'avvicinamento di Carlo Azeglio Ciampi, che donò il diario che racchiude la sua personale esperienza nelle terre d'Abruzzo di quegli anni, e i contatti con gli ex prigionieri dell'associazione inglese "Campo 78" per dar vita alla prima edizione. Ma il Freedom è anche ricerca della verità di quei lontani anni. Numerose le pubblicazioni curate da professori e studenti del Fermi che hanno riesumato libri inglesi per tradurli e renderli fruibili anche qui dove quei testimoni-scrittori avevano conosciuto la prigionia e la resistenza. Storie di coraggio e generosità, di altruismo e gratitudine raccolte come tasselli per costruire un mondo diverso. Significativa la dichiarazione del presidente onorario dell'associazione "Il Sentiero della Libertà", Giovanni Bachelet: «Anche oggi politici e partiti non sono tutti uguali. Anche fra i nostri politici di oggi c'è qualche Pertini e qualche Scalfaro. Se proprio non vogliamo impegnarci in prima persona, forse anziché



lodarli da morti, dovremmo almeno imparare a conoscerli, da vivi». «Dai giovani di ieri a quelli di oggi - scrive il presidente dell'associazione, Maria Rosaria La Morgia - In un'Italia diversa ma ancora in cammino per ri-costruire un paese migliore appellandosi agli stessi principi di libertà, solidarietà, equità». E che questo sia d'insegnamento.

## Stretta sui distretti

Al via la prossima settimana l'iter per l'istituzione dei distretti culturali. Dibattito già acceso.

Dopo l'approvazione da parte del consiglio provinciale della delibera contenente il "protocollo di intesa" lo scorso mese di marzo, prenderà il via la prossima settimana l'iter che la Provincia dell'Aquila ha disegnato per l'attuazione dei distretti culturali. Si inizierà con la "cabina di regia", composta da Provincia, Regione, Ministero dei Beni Culturali, Soprintendenza. Subito dopo (la Provincia si è data 18 mesi di tempo) inizierà la consultazione dei soggetti operanti nel settore presenti sul territorio. In particolare, oltre ai Comuni, associazioni, fondazioni, soggetti privati, istituti di credito. L'obiettivo: quello di mettere insieme un arco di forze per valorizzare i giacimenti e le iniziative culturali presenti sul territorio,

dando la possibilità di accedere ai finanziamenti comunitari previsti per il settore. La delibera con il protocollo di intesa, a marzo, fu approvata all'unanimità. Ma si sa: in questi casi la concordia tra le varie forze e soggetti in campo dura poco. Ed ecco apparire una distinzione non di poco conto. Sembra, infatti, che, all'interno della giunta Del Corvo, si confrontino due indirizzi. Da una parte chi mirerebbe a realizzare, sul territorio provinciale, tre distretti dotati di ampia autonomia (Aquilano, Marsica e Valle Peligna/Alto Sangro), con l'amministrazione provinciale a svolgere un semplice ruolo di coordinamento. Dall'altra, invece, chi sosterebbe una visione "unitaria" dell'intera provincia, con una programmazione degli interventi gestita in maniera centralizzata. Ai territori spetterebbe il compito di supportare, con le loro specificità, l'azione dell'amministrazione provinciale. Un specie di sub-distretti, quindi. Stando così le cose, si prevede un confronto vivace. Nella speranza che al centro ci sia una visione alta dell'iniziativa culturale, e non prevalgano, come spesso accade, i campanili. **p.d'al.**



## De Santis: il demone religioso

Successo dell'artista di Bussi per la mostra chiusasi a Sulmona la settimana scorsa.

**SULMONA.** «C'è un'attenzione particolare al messaggio religioso rappresentato in tante testimonianze pittoriche da De Santis che acquistano particolare rilievo in questo periodo pasquale»; con queste parole il vescovo Angelo Spina ha commentato la mostra di Vincenzo De Santis svoltasi presso la cappella dell'Annunziata a Sulmona, dall'8 al 15 aprile scorso.

Che il sacro fosse un tema prezioso per De Santis lo si comprende osservando il meraviglioso "cuore di Gesù" o "Gesù abbraccia San Pio" donato nel 2002 dall'artista all'ospedale di Popoli, come pure l'affresco di 30 mq dedicato alla Misericordia realizzato presso il cimitero della sua Bussi, ma di certo le parole del vescovo illuminano di una luce diversa le ispirate opere dell'artista bussese. Una mostra, quella appena conclusa a Sulmona, che conferma, se mai ce ne fosse bisogno, la vitalità artistica di De Santis, artista davvero completo, sempre alla ricerca di una diversa visione del mondo da cogliere e fissare nelle sue opere, dai ritratti ai paesaggi, di mare, di montagna o urbani, attraverso la sperimentazione di stili come il naif, il surrealismo e l'avanguardia.

Toccante appare oggi, nel terzo anniversario della tragedia aquilana, quell'acrilico su tela rappresentante la fontana luminosa della città ancora devastata dal terremoto e abbandonata dalle istituzioni. La città che da fantasmagorica vetrina dell'efficienza della ricostruzione si è trasformata in triste esempio di mala gestione di una calamità naturale, nella tela di De Santis riappare con lo splendore di un tempo quasi a voler esprimere «una spinta al ritorno della vitalità del centro storico aquilano» come pure sottolinea Angelo Spina. E forse il segreto del successo di De Santis sta «in quel demone che lo costringe a tirar fuori il bello che ha dentro» per ripetere le parole di un docente di attività culturali ed esperto di arte che all'apertura della mostra ha così presentato l'artista abruzzese. **e.piz.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

## Dai Lettori

**H**o letto i vostri articoli riguardanti il Comune di Raiano e la Valle Peligna. Vorrei esprimere alcune considerazioni personali ma senza ipocrisia. In un momento in cui i partiti politici manifestano una forte crisi di identità e di valori, in cui tutti pensano di essere "azionisti" semplicemente per il fatto di avere una tessera; dimenticando che i partiti sono i garanti tra gli elettori e gli eletti e non pensando soprattutto che gli stessi dovrebbero essere l'espressione viva di valori, non si possono creare sterili contrapposizioni ma è necessario, invece, lavorare tutti insieme per il bene della comunità. Oggi in modo particolare e nel momento di difficoltà in cui viviamo si rende necessaria una vera collaborazione. Vorrei richiamare l'attenzione su alcuni punti pubblicati sul vostro giornale:

- Strada per Vittorito. Per non essere più di competenza provinciale è necessario il consenso sia del Comune che della Provincia. Se ciò accadesse ci sarebbe un incremento di circa 50.000,00 euro dovuto al costo per manutenzione della stessa a carico del Comune. Sappiamo con certezza che il Sindaco di Raiano Marco Moca si sta battendo per farla restare di competenza provinciale ma soprattutto si sta dando molto da fare per reperire finanziamenti al fine di migliorare il tratto stradale di riferimento e risolvere i problemi di sicurezza.
- Energia "a colori". Il mio consenso per la realizzazione

dell'impianto di compostaggio insieme a quello del consigliere del Co.gè.sa del PD c'è stato dopo l'analisi di relazioni di tecnici dell'azienda e della Regione, relazioni mai viste durante il periodo FINA.

• La Riserva. Il Direttore Maria Concetta Amoroso titolata a guidare la Riserva Naturale Gole di San Venanzio per esperienza e capacità sicuramente riuscirà a portare avanti il suo progetto valorizzando sempre di più questo gioiello raianese. Il Direttore non ha bisogno di "pretoriani", ma di collaborazione anche e soprattutto dai cittadini e dalle associazioni raianesi, a differenza della gestione precedente degli anni passati che ha sempre escluso i cittadini di Raiano

**Il Coordinatore PDL di Raiano**

**S**t.mo Direttore Le chiedo cortesemente la pubblicazione di alcune precisazioni in merito ad un articolo apparso sull'ultimo numero di ZAC7, con il quale, addirittura, mi si affibbia, forse con un pizzico di malizia, il ruolo di capo dell'opposizione senza specificare per quale livello istituzionale. Se ci si riferiva al livello provinciale, quanto riportato nell'articolo non corrisponde assolutamente al vero. Con la mia interrogazione consiliare alla Provincia ho chiesto le ragioni della chiusura della SP 10 e ne ho sollecitata la riapertura nel più breve tempo possibile, anche con un intervento diretto presso il Settore Viabilità. Con il

**Auriga**  
servizi integrati  
per la pubblicità e il turismo

Hai un'attività commerciale?  
Sei membro di un'associazione?

Promuovi la tua immagine  
ed i tuoi eventi.

**Scegli la novità del 2012**

**Auriga CARD**  
vantaggi esclusivi, sconti e omaggi  
tutto l'anno

Info: 348.7225559 - 0864.726068  
aurigasnc@gmail.com



**EDIL-FUTURA**

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.  
RISTRUTTURAZIONI  
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)  
Tel./Fax 0864.72295/726329  
Cell. 368.3408739



CHI VA...



## “L’indigestione” di cultura

Si avvia a conclusione, in Valle Peligna, la “Settimana della cultura”, promossa dal ministero per i Beni Culturali e gestita e coordinata, sul nostro territorio, dall’Agenzia di promozione culturale in collaborazione con i Comuni e con le associazioni che operano nel settore. La prima cosa che balza all’occhio è che i cittadini, di fronte al calendario delle iniziative, che veniva ad intrecciarsi anche con altre fuori “cartellone”, hanno avuto ed avranno in questo week end conclusivo l’imbarazzo (è proprio il caso di dirlo) della scelta. Sabato scorso, per esempio, c’erano ben 5 iniziative alla stessa ora in un arco di venti chilometri. Sono stati fortunati coloro, tra gli interessati, che hanno avuto l’opportunità di seguire uno spezzone di tutto. Altrimenti occorre fare una scelta tra Vittorio Clemente a Bugnara, Sulmona in camicia nera, le testimonianze di Casa Pound, Sabato d’Arch al Museo “A. De Nino” a Corfinio, oppure la proposta del gruppo archeologico di Castelvecchio Subequo, o i vini di Anversa degli Abruzzi. Ma lo stesso tour de force impossibile si ripeterà anche in questo fine settimana. Per oggi, sabato 21, infatti, sono previste: alle ore 17 il convegno “Celestino V e l’Abbazia di Santo Spirito al Morrone”; alle ore 17.30, a Pettorano, la presentazione del libro “Tra terra e cielo: discorrendo di Vittorio Monaco”; alle 18, a Sulmona, il convegno “Andrea Giampietro poeta e traduttore” e alle 17.30 il secondo incontro con Sabato d’Arch a Corfinio. E domani, domenica 22, siamo di fronte ad un’altra proposta alluvionale di iniziative contemporanee. Qualcuno potrebbe dire che il proliferare delle iniziative è sintomo della grande vivacità culturale del territorio nel quale viviamo. A noi, più modestamente, sembra di vivere in un territorio nel quale, dal punto di vista della cultura, ognuno procede in ordine sparso. Che manchi una proposta culturale organica



con istituzioni certe di riferimento che chiamino i protagonisti a metterle in atto. Per una zona falciata dal pendolarismo come quella in cui viviamo, il fine settimana è il tempo da dedicare allo svago ed al tempo libero. Quindi, anche alla cultura. Ci sono, poi, momenti dell’anno (estate, vacanze di fine anno) durante i quali enti ed associazioni concentrano il clou delle iniziative. Con le inevitabili duplicazioni. Tra Sulmona ed il territorio, ma anche tra paese e paese. Durante la “Settimana della cultura”, insomma, è andato in scena un film già visto e in più sale. Tra iniziative di valore e scene esilaranti che hanno contribuito a rallegrare il clima, come quella dell’assessore Lorenzo Fusco che si presenta davanti ai giornalisti senza conoscere date, orari ed altri importanti dettagli delle opportunità offerte a Sulmona nel corso della settimana. Nella sua funzione di direttrice dell’Agenzia di promozione culturale, qui ci sarebbe un terreno di azione importante per Rosa Giammarco, che viene da un paese (Pettorano) ma è parte integrante del mondo culturale sulmonese. Perché il caos di questa settimana non abbia più a ripetersi. **grizzly**

... CHI VIENE



## Alla canna dell’acqua

«Abbiamo avviato una campagna volta a recuperare i crediti che l’Aca vanta nei confronti di utenti morosi potenziando per l’occasione l’ufficio recupero crediti che opera in sinergia con la Soget». Lo dichiarava il 12 aprile nella cronaca di Pescara de Il Centro, il direttore Bartolomeo Di Giovanni, sotto la foto del responsabile del recupero crediti Antonio Castricone, consigliere e segretario provinciale Pd, figlio dell’ex sindaco di Popoli e con cui, sinceramente, ci complimentiamo per la brillante meritata carriera avviata dal 2001 con una borsa di studio. Ma mentre Castricone (figlio) coordinava i recuperi con la chiusura dell’acqua a condomini e famiglie morose, l’attuale sindaco di Popoli Concezio Galli ingiungeva alla stessa Aca il pagamento di 606.665,73 euro (salvo interessi) per canoni idrici dal 2007 al 2011 periodo, manco a dirlo, in cui sindaco era Castricone (padre). Al direttore dell’Aca rispondeva Domenico Pettinari di Codici. «Recuperare i crediti è doveroso soprattutto quando si tratta di morosi che danneggiano gravemente le casse dell’azienda pubblica, ma non è tollerabile adottare due pesi e due misure verso hotel con enormi debiti e condomini popolari». Il decreto ingiuntivo del Comune, cui l’Aca si è opposta, sarà discusso in udienza il 27 luglio, mentre la vicenda delle mancate riscossioni pare sia divenuta oggetto di indagine della guardia di finanza. E invece, da un esposto del 2006 dello stesso Pettinari, che apprendiamo che la vicenda Aca (azienda pubblica del pescarese) inizia dal 2001 con la richiesta del Comune di 3,5 miliardi di lire una-tantum per prelievi pregressi e di 500 milioni di canoni annui poi ridotta a 2 miliardi e 400 milioni. Senonché, (sicuramente casualmente), si legge nell’esposto “a tal punto s’inserivano due deliberazioni dell’azienda nella ben diversa materia di



ben 10 borse di studio... con assegnazione a soggetti tra cui, guarda caso, figurava Antonio Castricone (attuale responsabile del servizio recupero crediti) ed altri figli e mogli degli allora sindaci, segretari ed amministratori di Comuni, che poi, neanche a farlo apposta, si trasformeranno in prosieguo in assunzioni dirette (senza alcun concorso pubblico). Una vicenda che, per altre assunzioni successive al 2005, è anch’essa, oggi oggetto di procedimento giudiziario. Ma prescindendo da ogni valutazione, salvo l’opportunità politica e la tutela delle casse del Comune, ci chiediamo: perché bisognava attendere cinque anni e quindi il provvidenziale “San” Concezio Galli, per avviare il recupero dei crediti comunali di centinaia di migliaia di euro da un’azienda che invece per poche decine di euro a utente (senza riguardi al reddito e consistenza familiare) dopo anni di sperperi, ha scelto questo momento di crisi per chiudere l’acqua? **grizzly**

## EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

successivo comunicato stampa ho solamente sottolineato che la prevista provincializzazione della strada interpoderale che collega Vittorito alla Tiburtina, di cui nessuno ha contestato e contesta la legittimità ed esigenza, che comunque non si realizzerà a breve per assenza reale di risorse, non diventi un alibi per la Provincia di abbandonare l’attuale tratto della SP 10 chiuso al traffico nella parte intermedia. Analogo ragionamento è stato espresso nel manifesto del PD, SEL e IDV, recependo le sollecitazioni e preoccupazioni dei proprietari dei fondi agricoli di “De Contra”. Sulla ipotesi di pedonalizzazione del tratto è a noi noto chi proponeva tale soluzione, ma è assolutamente falso che fosse stata perseguita dall’Amministrazione Comunale precedente. Non c’è, infatti, alcun atto ufficiale in tal senso, perché la pedonalizzazione ed il conseguente passaggio alla gestione comunale avrebbe rappresentato e rappresenterebbe un onere insostenibile per il Comune sia per la manutenzione sia per gli interventi di messa in sicurezza. Per quanto attiene il riferimento agli atti emessi dal sottoscritto dopo il sisma, in qualità di allora Sindaco di Raiano, le cosiddette “chiusure facili”, a qualche smemorato vorrei ricordare quanto segue.

**CHIUSURA SP 10.** Com’è a tutti noto la chiusura della SP 10 fu disposta dalla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, etc, dopo la rilevazione dei danni provocati dal sisma al muro di contenimento stradale e ai fabbricati a rischio crollo posti a fianco dell’ingresso alla SP 10 (a proposito perché non si riparano i fabbricati ivi puntellati?). Alcuni omettono di ricordare che, all’Ordinanza di chiusura della SP 10 emessa dopo il sisma, seguì un procedimento per il riconoscimento

dell’area circostante il Centro Storico di Sant’Antonio come area a rischio di dissesto idrogeologico. Ordinanza vituperata e svillaneggiata ma che l’attuale Amministrazione Comunale ha posto a base e giustificazione della richiesta di 1 milione di Euro alla Regione per la messa in sicurezza dell’area, attingendo ai fondi per la Difesa del Suolo.

**SCUOLE.** Paradossale, siamo e sono stato accusato di “chiusura facile” per le scuole dopo il sisma. Ma si rendono conto questi signori della gravità delle cose che dicono e scrivono? Hanno richiesto al Commissario per la Ricostruzione, con due distinte e diverse richieste, risorse per la messa in sicurezza delle scuole, certificando con “dichiarazione di responsabilità” il “nesso di causalità” tra i danni subiti e il terremoto, come richiesto con la nota del Commissario Delegato per la Ricostruzione del 21/06/2011 e riportato in premessa del Decreto n.89 del 27/12/2011 di rimodulazione dei fondi per le scuole. Hanno citato nella medesima richiesta gli esiti dell’indagine sulla vulnerabilità sismica delle scuole effettuato dall’Amministrazione precedente, quasi unico caso in Provincia e con fondi propri, e poi ci vengono a dire che la chiusura è stata effettuata con facilità!

Per tali ragioni invitiamo i nostri detrattori, che soffrono troppo di torcicollo, a mettersi d’accordo, perché se la chiusura della SP 10 e delle scuole non poggiava su motivazioni serie e reali anche i consequenziali finanziamenti richiesti per la loro messa in sicurezza non hanno motivazioni di esistere, o no? Cordialmente.

**Enio Mastrangioli**  
già Sindaco di Raiano

# ZAC7 SETTE

**amaltea edizioni**  
via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

**direttore responsabile** patrizio iavarone

**redazione e collaboratori** patrizio iavarone - pasquale d’alberto  
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace  
luigi tauro - elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

**per la tua pubblicità su ZAC7** 348 7225559

**direttore commerciale** paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353  
**grafica e impaginazione** amaltea edizioni  
**tipografia** Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

## STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ)  
Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradeasfalti.it

## PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3  
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)  
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

## Solo latte d’Abruzzo

TERRANTICA  
PRODOTTI D’ABRUZZO

dal cuore dei Parchi

AN.SA.PE. Soc. Coop. Agricola  
Contrada Cannuccia, Raiano (AQ) - Tel. 0864 726880

Vendita GAS METANO



# Gran Sasso

## ENERGIE

Scegli  
l'energia  
del nostro  
territorio



Scegli  
l'energia  
che conviene



Scegli  
l'assistenza  
diretta



## SCEGLI Gran Sasso Energie!

L'energia del GAS METANO fornita da un'impresa del nostro territorio, ad un prezzo più basso dei grandi gestori nazionali e con un'assistenza diretta e immediata a casa, in ufficio e in azienda.

Numero Verde

800 198422

CAMBIO FORNITORE • ALLACCI • RIAPERTURE • SUBENTRI • VOLTURE  
[www.gransassoenergie.it](http://www.gransassoenergie.it) - [info@gransassoenergie.it](mailto:info@gransassoenergie.it)